

Introduzione di Cristiano Zagatti

Questa mattina, nel primo di una serie di eventi, intendiamo mettere a disposizione di un confronto comune un contributo di analisi e proposte con l'obiettivo di offrire più elementi e spunti possibili a tutti coloro che hanno voglia di partecipare attivamente alla costruzione e magari al miglioramento delle nostre comunità.

Da un lato per rafforzare la necessaria consapevolezza della situazione socio economica che ci circonda e della quale siamo tutti attori determinanti e per tanto responsabili: amministratori, rappresentanze datoriali, terzo settore e volontariato, organizzazioni sindacali, politici e cittadini tutti.

Dall'altro l'auspicio è quello di alimentare un dibattito pubblico che influenzi la costruzione dei programmi elettorali di tutti i soggetti che si candideranno ad amministrare ben 13 dei comuni della nostra provincia. E se questo dibattito non dovesse influenzerli, una grande utilità in termini di chiarezza la produrrà comunque con la definizione di un campo programmatico che starà al di fuori dei temi trattati oggi e delle proposte avanzate da CGIL CISL UIL.

Iniziativa che nasce indubbiamente da una nostra sentita esigenza di confronto pubblico perché troppo spesso la distanza che registriamo tra la narrazione del contesto e la realtà che nell'attività sindacale tocchiamo ogni giorno ci appare sempre più ampia.

Oggi, affrontare nel merito molte delle dinamiche che determinano il tessuto socio economico, capirne la complessità, le differenze, conoscerne la molteplicità significa porre al centro dell'attenzione la funzione di governo delle Istituzioni, i problemi e soprattutto le tante potenzialità del nostro territorio.

Significa trattare le condizioni sociali, di vita e di lavoro di migliaia di giovani, inoccupati, lavoratori e pensionati che noi rappresentiamo e sempre mettiamo al primo posto.

Significa anche trattare necessariamente le condizioni delle imprese, comprenderne le esigenze (non le pretese) per favorirne la crescita e di conseguenza il lavoro di qualità, contrastare comportamenti scorretti favorendo la legalità come più utile terreno comune di sviluppo; stimolare quei virtuosismi per rafforzare la responsabilità sociale d'impresa, cioè quei comportamenti che vanno anche a vantaggio di chi popola la nostra provincia.

Significa riannodare tutti i fili della società passando dall'interesse particolare a quello generale, più utile, necessario.

Nella contrattazione sociale - quell'esercizio di confronto e rivendicazione tra CGIL - CISL e UIL e le amministrazioni comunali - affrontiamo tutti questi temi cercando di orientare le scelte delle Giunte comunali, che significa condividere come indirizzare le risorse pubbliche, quelle dei bilanci. Lo proponiamo a tutti i Sindaci ma per alcuni il confronto e l'assunzione di impegni programmatici sembrano provocare timore.

Con questa breve introduzione spero d'aver reso comprensibile e mi auguro anche largamente condivisibile come per tutti e non solo per CGIL, CISL e UIL sia necessario che la rappresentazione del quadro generale sia il più rispondente alla realtà quale condizione indispensabile a elaborare prima, e adottare poi, le scelte utili e pertanto fondamentali per l'interesse generale.

E se oggi dovessimo scoprire che la narrazione fin qui fatta non ha messo sufficientemente in

luce la realtà territoriale? che abbiamo generalizzato troppo? Se ci dovesse essere anche qualche fanale la cui luce è bianca e non rossa come i fanalini di coda? Ricordo che “fanalino di cosa” è la raffigurazione utilizzata diffusamente per descrivere la condizione economica di Ferrara nella Regione che traina l’economia nazionale da qualche anno.

E se l’approfondimento ci dovesse consegnare un territorio a velocità molto differenti che evidenziasse la necessità di meno egoismi? Che i muri eretti e rafforzati tra i comuni hanno determinato e stanno perpetuando un danno a quelle comunità? Pensiamo all’attualità del preoccupante dibattito sulle recentissime microfusioni realizzate e mancate.

Se la lente d’ingrandimento, gli occhiali, che utilizzeremo in questa sede dovesse consegnare una diagnosi di **miopia amministrativa** diffusa in termini di scarsa integrazione e nei rapporti tra comuni?

Se, anche solo il buon senso, senza scomodare la responsabilità che sta in capo ad ogni politico e amministratore, ci consegnasse la necessità di ragionare prima e agire responsabilmente poi in una dimensione di confronto e programmazione più ampi, per lo meno su scala provinciale?

Sono certo che oggi riusciremo a rivedere qualche nostra radicata certezza e troveremo anche utili risposte ai numerosi interrogativi posti.

A chi oggi amministra, a chi si presterà ad amministrare i tanti comuni, la scelta di usare la narrazione per l’effimero consenso o di utilizzare i dati oggettivi che questo vasto territorio ci consegna, per governare nell’interesse comune indicando le scelte per il futuro e non solo per gestire il presente.

Serve uno sguardo lungo.

A tutti noi la responsabilità di stare al merito come faremo oggi, avanzare generosamente le migliori proposte che solo il confronto largo e intellettualmente onesto può offrire.

A tutti noi il dovere di riannodare i fili delle relazioni e della partecipazione nelle nostre comunità, oggi lo stiamo facendo.

Grazie per l’attenzione e buon lavoro